

Polizia Municipale, ieri l'avvio del dibattito in Consiglio. Presente anche il comandante Carlo Sartori

«Il Corpo dei vigili a rischio declassamento»

Levoni portavoce delle proteste. Reggi: «Ci sono i margini: abbiamo fatto tanto, faremo di più»

DI SUSANNA PASQUALI

Dovranno attendere la seduta consiliare del prossimo 20 novembre, i vigili urbani di Piacenza, per conoscere l'esito del dibattito richiesto da diversi consiglieri di opposizione ma ieri soltanto avviato per problemi di orario.

Un esordio che tuttavia ha visto la presenza in aula anche del comandante della Polizia Municipale Carlo Sartori (secondo alcuni "vero soggetto" nel mirino dei contestatori) e in merito al quale, a margine del Consiglio, il sindaco si è mostrato nonostante la situazione, piuttosto ottimista. «Ritengo ci siano tutti i margini - ha detto Roberto Reggi a fine seduta - per far fronte alle problematiche dei vigili urbani e per risolvere eventuali criticità che tuttavia io non riscontro nel rapporto con il corpo di Polizia municipale. Abbiamo già fatto tanto: vorrà dire che faremo ancora di più».

Eppure le premesse del confronto non sembrano delle migliori, almeno a giudicare dal «nulla di fatto» più volte lamentato dai rappresentanti del Sulpm (sindacato che rappresenta circa l'85 per cento dei lavoratori) rispetto al Tavolo tecnico avviato già da tempo ma che pare non abbia portato a un miglioramento complessivo della situazione.

Una situazione della quale si è fatto portavoce in aula il consigliere comunale Antonio Levoni, del Cpe, che, dati alla mano, ha ripercorso le tappe e i rischi di una categoria a dir poco in difficoltà. Questo almeno quanto emerso anche dal sondaggio realizzato dalla stessa Amministrazione comunale circa il benessere dei propri dipendenti e che vede i vigili "pizzarsi" rigorosamente all'ultimo posto.

E' stato Levoni, infatti, ad elencare all'aula tutte le



significative cifre di un disagio a dir poco diffuso, chiedendone conferma al primo cittadino e sottolineando con forza che «i vigili urbani non stanno chiedendo un aumento o di lavorare meno. Stanno solo chiedendo al Comune di essere messi nella condizione di poter lavorare normalmente».

Da questa premessa è in-

sono richiesti al personale straordinarie e turni festivi, ma da marzo queste prestazioni non ricevono compenso. Per non parlare dei problemi organizzativi per i quali sono stati spesi 15 mila euro per un progetto in realtà inapplicabile a Piacenza, poiché basato su 130 dipendenti. Chiedo di sapere se questi dati sono veri o meno. In questo caso, ritengo che il Comune non possa esimersi dal mettere mano a questa situazione».

fatti partito un intervento, quello di Levoni, che pur dichiaratamente «non polemico» ha puntato i riflettori anche sui rischi che questa condizione, qualora non risolta, potrebbe comportare: «Se entro il 2007 - ha infatti detto Levoni - il Corpo di Polizia Municipale di Piacenza non si adeguerà agli standard regionali (e che per la nostra

A rincarare la dose, poi, anche Marco Tassi (An): «I fondi per risolvere questi problemi ci sono, o per lo meno c'erano. Con tutti i soldi sprecati, non si può non intervenire».

Due attacchi rimasti tuttavia «sospesi» essendo stato rinviata la fine della discussione al 20 novembre, così come è slittato anche il voto del documento presentato dall'opposizione consiliare e con il quale si richiede al sindaco di impegnarsi, entro la fine dell'anno, a portare in aula il nuovo Regolamento per la polizia municipale, «che contiene utili proposte rispetto alle problematiche sollevate e che ancora attende di essere discusso in aula».



Sopra il consigliere comunale del Cpe Antonio Levoni

città prevede la presenza di 117 impiegati) rischierà di essere declassato da "Corpo" a "Servizio". Con tutte le conseguenze che questo potrebbe comportare».

E i problemi sul tavolo sono ancora gli stessi: «Nel 1992 - ha spiegato ancora il consigliere del Cpe, parlando a nome dei dipendenti - i vigili urbani erano 126 con una media di 800

incidenti all'anno. Oggi gli incidenti sono aumentati a circa 15 mila all'anno, ma gli addetti sono ridotti a 101, di cui una dozzina lavorano part-time, 25 sono per il servizio interno, e 4 distaccati. Questo significa che, su tre turni giornalieri, i vigili effettivamente operativi sono soltanto una sessantina. Vista la situazione, è chiaro che spesso